Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 26 (1954)
Heft: 1

Artikel: Il Col. Div. Gugger, già Cdt. 9. Div., lascia il servizio
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244406

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL COL. DIV. GUGGER, GIÀ CDT. 9. DIV., LASCIA IL SERVIZIO

IL 29 dicembre 1944 il Gran Consiglio ticinese prendeva ufficialmente congedo dall'allora Cdt. della 9 Div., Colonnello Divisionario Ivo Gugger, che il Generale aveva chiamato a rivestire con l'anno seguente un'altra carica nel comando dell'esercito. L'insolito ordine del giorno votato in Gran Consiglio in quella occasione sta a provare quanto nei quattro anni del suo comando della Divisione, il Col. Div. Gugger abbia compreso i Ticinesi, quanto ne abbia corrisposto le aspirazioni e quanto abbia lasciato radicati in essi sentimenti di stima e d'affetto. Le parole con cui è vergata la pergamena che gli venne poi consegnata a coronamento della manifestazione granconsigliare esprime i meriti ch'egli seppe acquisirsi durante la sua permanenza tra noi: « Il Colonnello Divisionario Ivo Gugger — vi si legge — indefesso assertore dello spirito elvetico, realizzò nella 9. Divisine le aspirazioni del Ticino, elevando i suoi militi al posto loro dovuto, per diritto della stirpe, per fedeltà alla patria, per virtù civiche e militari ».

Dalla fine del 1940 a tutto il 1944, negli anni cioè di maggiori prove per il nostro paese, seppe stringersi attorno tutto il popolo ticinese: fu particolarmente apprezzato dalle Autorità poichè, fedele seguace del Generale Guisan, non fu solo il capo militare, ma il collaboratore delle Autorità civili, con le quali mantenne costanti rapporti; fu stimato ed amato dalle nostre truppe, senza distinzione di grado, poichè nel superiore dalle provate capacità non soltanto potevano nutrire la necessaria fiducia dovuta ad un capo militare, ma sentivano di poter ravvisarvi l'uomo, il concittadino, il padre di famiglia, attento non solo alla formazione militare esteriore dei suoi soldati, ma premuroso anche della loro vita privata, sempre sollecito a stabilire — nella nostra lingua che con ammirevole

impegno volle far sua — con il milite un diretto colloquio da uomo a uomo; fu ammirato ed amato, infine, dalla popolazione ticinese tutta, poichè, oltre che conoscere geograficamente il nostro Cantone ai fini della sua difesa militare, egli si preoccupava di sondare, ai fini della sua difesa spirituale, l'anima della nostra gente, specie di quella modesta sperduta nelle nostre vallate, stabilendo con essa democraticamente contatti immediati e personali. Egli andava riannodando in tal modo, consolidandoli, i vincoli tra le famiglie e i militi in servizio, membri della più grande famiglia militare che ognuno di noi ha vissuto durante il servizio attivo.

Alla fine del 1953 il Col. Div. Gugger, avendo raggiunto i limiti d'età, ha lasciato il posto di capo del personale dell'esercito che occupava dal 1945. Oltre il lavoro che durante la guerra incombeva all'Aiutante generale dell'esercito, egli ebbe a svolgere, negli ultimi anni della sua attività militare, parte essenziale nell'elaborazione delle nuove disposizioni sull'avanzamento e parte non meno importante nell'allestimento della nuova organizzazione dell'esercito.

Si chiude in tal modo una carriera di militare tipicamente svizzero. La formazione militare di Ivo Gugger si fondava su una adeguata preparazione accademica: nato nel 1888, egli conseguì infatti nel 1911 il dottorato in legge all'Università di Berna, laureandosi con una dissertazione sul Codice penale militare. Già nel 1914 entrava a far parte del corpo degli ufficiali istruttori. Comandante di reggimento nel 1930, lo troviamo nel 1935, con il grado di Col. S. M. G., comandante della Br. mont. 15, che comprendeva allora anche le truppe ticinesi, e nel contempo comandante delle Scuole Centrali. Nel 1938 e sino agli inizi del servizio attivo fu capo dello Stato maggiore del 2. Corpo d'armata. Nel 1940 gli fu affidato, in sostituzione, il comando della 3. Divisione, finchè nel 1941 ebbe il comando della 9. Div.

Profondo conoscitore di uomini e cose del Ticino, ammiratore della nostra cultura, fu in uno dei suoi ultimi discorsi di commiato pronunciato a Lugano davanti ad autorità ed ufficiali ticinesi, riuniti in suo onore, che egli aperse il suo cuore: «Il profondo amore per il Ticino — egli disse loro tra altro — ci ha sì strettamente uniti che il

distacco odierno non è se non un semplice episodio ». Egli rese in quell'occasione pubblicamente omaggio alla « preparazione spirituale del popolo ticinese basata sul suo nobile passato e alla sua alta ed ammirevole concezione del dovere e dell'amore per la patria comune ». Nella bocca di un Confederato d'altra lingua e rivolte ai Ticinesi, le seguenti parole di commiato d'allora, oltre che ad essere squisitamente svizzere, denotano, unitamente a fermezza di carattere, una rara sensibilità e nobiltà d'animo: « Parto quale vostro comandante, ma rimango fino all'ultimo giorno della mia vita il vostro amico sincero e fedele. E quando da lontano sentirò la voce del Ticino, tenderò l'orecchio e ascolterò per prendere parte alle vostre vicende, per vivere il vostro destino, per difendervi ogniqualvolta si misconoscesse o fraintendesse la vostra grande cultura, i vostri nobili costumi, le vostre secolari credenze; per potervi, infine, nel mio intimo, seguire da vicino ». Il Ticino gli è grato.

Ticinese.

Nel prossimo fascicolo :

— una originale soluzione nella costruzione di caserme — del cap. A. CODONI

— una prima parte di una serie di esercizi nel quadro della sez. e della cp. — allestiti dal cap. A. OPPIKOFER, Cdt. cp. pes. fuc. mont. IV/95.